

La storia del villaggio

Ricse si trova nella Regione di Borsod-Abauj-Zemplén, a 40 km da Sàrospatak, nel distretto di Bodrogoz, in prossimità del confine con la Slovacchia.

Il comune si estende sul lato destro del fiume Tisza (Tibisco) e, in base allo studio dei resti archeologici, risulta che la zona fu abitata in continuazione già nell'epoca neolitica fino ai giorni nostri.

Il villaggio di Ricse esisteva già nel XIII secolo. Il primo documento scritto risale all'anno 1288: è una lettera rilasciata dal vescovo di Vác, Boleszlo, che regalava il villaggio al convento di Lelesz. Più tardi, nel 1307, nella lettera scritta dal parroco di Eger in latino, si nomina il villaggio con il nome di Ryuche. Il potere della Chiesa sul villaggio, sui terreni circostanti ed anche sulla tenuta di Budahomok si protrarrà per secoli. Oltre alla Chiesa ci sono stati anche altri proprietari della zona: la famiglia di Aba la cui origine risale all'epoca della conquista del bacino dei Carpazi da parte degli ungheresi e la famiglia di Ricse formata da Ricsei Fekus Andras, Ricsei Laszlò, Ricsei Andrai, Paloczy Matyas, Karolyi Antal, ecc...

Fino al XIX secolo la sopravvivenza della gente della zona fu strettamente condizionata dalle acque, dalle paludi e dagli acquitrini. Il reddito primario proveniva dalla pesca, dalla cacciagione, dal taglio delle canne e dalla caccia ai falconi.

Nella metà del XIX secolo finalmente furono bonificate le paludi e, dopo il prosciugamento della zona, sono aumentate notevolmente le aree coltivabili. Purtroppo per la povera gente neanche questa possibilità ha dato benessere a causa dei metodi di produzione arretrati e per il sistema feudale antiquato. Per gli abitanti di Ricse l'unica soluzione era emigrare. In quel periodo il 15% della popolazione di Ricse è emigrato in America, Canada, e Australia.

Durante la prima guerra mondiale la zona di Ricse e il Bodrogoz rimasero discretamente tranquilli, senza combattimenti, ma non senza perdite umane. Durante il conflitto mondiale morirono tra i 36 e i 40 abitanti: in loro memoria sono state erette delle lapidi e il "Monumento alla memoria".

Dopo la prima guerra mondiale, a causa delle perdite di notevoli territori da parte dell'Ungheria, la zona del Bodrogoz divenne d'importanza strategica e Ricse diventò il capoluogo di provincia. In quegli anni furono costruiti: la caserma della Polizia, l'ufficio della Questura, l'Ufficio della dogana, la farmacia, l'ufficio postale, le scuole e la stazione ferroviaria.

La seconda guerra mondiale causò invece pesanti perdite per gli abitanti di Ricse: morirono 50 soldati in combattimento, 9 famiglie di ebrei vennero deportate nei campi di sterminio, tra queste anche i membri della famiglia di Zukor, senza fare più ritorno. In memoria del loro sacrificio, nel cimitero del villaggio è stato eretto il monumento ai martiri.

Dopo la seconda Guerra Mondiale il villaggio si sviluppò nuovamente: vennero costruiti diversi istituti: l'ospedale con 50 letti per le cure della tubercolosi, la sede della polizia, l'ospedale della maternità. Nello stesso periodo però Ricse cessò di essere il capoluogo di provincia.

Dopo i cambiamenti politici e la fine del regime comunista (inizio anni 1990) le cooperative sono state sciolte.

Ai giorni nostri la maggior parte dei terreni è in mano a privati, gran parte della popolazione continua a coltivare la terra, a produrre la frutta e ad allevare gli animali.

Le istituzioni e le cose da vedere

Nel centro del villaggio si trova la chiesa protestante, costruita nel 1828, e l'organo che si trova nell'interno è una rarità nella zona di Bodrogkoz. Nello stesso periodo fu costruita anche la chiesa cattolica.

Il villaggio riceve i visitatori con diversi parchi pieni di piante e fiori, grazie al lavoro amorevole dei suoi abitanti. A Ricse attualmente ci sono 3 parchi, uno dei quali si trova nella vecchia piazza del mercato. In questo parco da poco tempo è stata restaurata una vecchia fontana. Gli abitanti del villaggio sono convinti del potere benefico di quell'acqua e non perdono l'occasione di berne un bicchiere tutti giorni.

Il parco più grande si trova accanto alla casa della Foresteria. La casa è anche il museo del villaggio. Nel parco ci sono un piccolo lago, un palco all'aperto per gli spettacoli nei mesi estivi e una uccelliera con tante specie. Alle finestre della Foresteria c'è una cascata di gerani di tutti i colori e nel parco si è circondati da un "mare di fiori". Nei mesi estivi è il luogo preferito dai nuovi sposini per le romantiche foto del loro matrimonio.

A 2 km dal confine del villaggio si trova la tenuta "Budahomok" di proprietà privata. Previa richiesta anticipata è possibile visitare la tenuta, la casa padronale, le stalle con i cavalli di Lipizza, la mandria del bue grigio e dei cavalli eccellenti, vincitori di tante gare internazionali.

Grazie al lavoro della popolazione nel 2001 venne inaugurata la casa della Cultura Zukor Adolf. Intitolando col suo nome la casa si è dato onore e rispetto al cittadino nativo che è diventato famoso in tutto il mondo con la sua arte cinematografica. Nell'edificio si trova il teatro, la biblioteca, la caffetteria, la sala per internet, i saloni dove spesso si presentano le mostre artistiche e sono utilizzabili anche durante le diverse manifestazioni culturali. Sotto il tetto sono stati costruiti 4 appartamenti, utilizzabili dagli ospiti del Comune, ma sono anche affittabili ai visitatori durante l'anno.

Il monumento più famoso del villaggio è il pozzo artesiano detto "Pozzo del pecoraio" con le statue, il pastore e le pecore. La statua è stata regalata da Adolf Zukor al suo villaggio nativo.

Adolf Zukor è nato a Ricse il 7.01.1873, fondatore della Paramount Pictures Inc. una delle più grandi industrie cinematografiche di Hollywood. Nel 1888 a 15 anni, con 25 dollari in tasca ha deciso di emigrare in America. Non parlava neanche una parola di inglese, nei primi tempi faceva lavori umili, puliva, consegnava la merce a New York. Ha imparato il mestiere di pellicciaio, si è sposato, ha avuto due bambini. In quell'epoca iniziavano ad aprire locali cosiddetti "Nickel Odeon" dove si poteva vedere per 5 cents filmini della durata di 3-4 minuti. Adolf Zukor aveva 20 anni quando vedendo questi filmini ha capito la possibilità enorme del cinema e di fare affari con esso.

Nel 1912 riusciva ad acquistare i diritti di distribuzione in America del film francese "La Regina Elisabetta" con protagonista Sarah Bernhard. Fu un successo enorme, i 35 mila dollari investiti sono triplicati. Nel 1916 acquistò la Paramount Pictures Company. Durante la grande crisi, nel 1933, avvenne il fallimento della società, ma nel 1935 fu ricostruita e da allora fu un trionfo. Adolf Zukor ha lavorato fino a 62 anni, nel 1948 vinse l'Oscar. Morì a Los Angeles a 103 anni nel 1976.

Adolf Zukor non ha mai dimenticato il suo villaggio nativo. Negli anni 20, durante la crisi economica, mandava soldi e pacchi ai poveri del villaggio. Nel 1928 con il suo aiuto economico furono eseguiti i lavori di ricostruzione della chiesa riformista, fu costruita la scuola elementare con le abitazioni per i maestri, hanno potuto ricostruire anche il mulino bruciato del villaggio e lo spremioio dell'olio.

Il ricordo più importante è la fontana artesiana, il "Pozzo del pecoraio".

Adolf Zukor è partito dal basso, ma la sua capacità artistica, la tenacia e la capacità finanziaria l'ha portato in alto, diventando la pietra basilare della produzione hollywoodiana dei films.

Sul muro del suo ufficio c'era una scritta per i cercatori d'impiego: “ Non è sufficiente essere ungherese” scritta con lettere grandi, ma sotto c'era scritto con lettere piccole “ Ma può aiutarti molto”.

La maggior parte della sua vita l' ha trascorsa in America dove ha realizzato i suoi sogni, creando valori che tutto il mondo apprezzava, ma non ha mai dimenticato il suo villaggio nativo, Ricse, da dove è partito. Il villaggio di Ricse davanti al suo nome onora la sua vita e la sua opera.